

**Allegato delib. C.C. n. 10/2016**



**CITTA' DI SAN MAURO TORINESE**

**PROVINCIA DI TORINO**

**REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE**

**E DELLE COMMISSIONI CONSILIARI**

**Approvato con deliberazione Consiglio comunale n. 100 del 4/12/2012  
in vigore dal 1° gennaio 2013**

**e modificato con deliberazione Consiglio comunale n. 10  
dell'8 febbraio 2016**

# I N D I C E

## TITOLO I

### DISPOSIZIONI PRELIMINARI

Art.	1	Oggetto
Art.	2	Diffusione
Art.	3	Prima seduta del Consiglio – Consigliere anziano
Art.	4	Adempimenti della prima seduta
Art.	5	Presidenza del Consiglio Comunale
Art.	6	Presidente del Consiglio – Funzioni ed attribuzioni
Art.	7	Ufficio di Presidenza

## TITOLO II

### ORGANIZZAZIONE DELLE SESSIONI E DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Art.	8	Luogo delle riunioni
Art.	9	Sessioni
Art.	10	Convocazione
Art.	11	Avviso di convocazione
Art.	12	Convocazione d'urgenza
Art.	13	Sospensione delle sessioni
Art.	14	Ordine del giorno
Art.	15	Pubblicità
Art.	16	Adunanze di prima convocazione – Numero legale
Art.	17	Adunanze di seconda convocazione – Numero legale
Art.	18	Deposito e consultazione degli atti

## TITOLO III

### SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE

Art.	19	Disciplina delle sedute
Art.	20	Adunanze pubbliche
Art.	21	Adunanze segrete
Art.	22	Adunanze aperte
Art.	23	Ordine di trattazione degli argomenti
Art.	24	Ordine durante le sedute
Art.	25	Comportamento dei Consiglieri
Art.	26	Comportamento del pubblico
Art.	27	Svolgimento interventi
Art.	28	Partecipazione degli Assessori
Art.	29	Durata interventi
Art.	30	Emendamenti

<b>Art. 31</b>	<b>Questioni pregiudiziali e sospensive</b>
<b>Art. 32</b>	<b>Fatto personale</b>
<b>Art. 33</b>	<b>Mozione d'ordine</b>
<b>Art. 34</b>	<b>Dichiarazione di voto</b>
<b>Art. 35</b>	<b>Obbligo di astensione</b>
<b>Art. 36</b>	<b>Ora di chiusura della seduta</b>

#### **TITOLO IV**

##### **VOTAZIONE E VERBALIZZAZIONE**

<b>Art. 37</b>	<b>Forme di votazione</b>
<b>Art. 38</b>	<b>Ouorum per le deliberazioni e calcolo dei voti</b>
<b>Art. 39</b>	<b>Verbalizzazione riunioni</b>

#### **TITOLO V**

##### **DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**

<b>Art. 40</b>	<b>Diritto d'informazione e di accesso agli atti amministrativi</b>
<b>Art. 41</b>	<b>Controllo del Consiglio Comunale sull'attività deliberativa della Giunta</b>
<b>Art. 42</b>	<b>Diritto di iniziativa</b>
<b>Art. 43</b>	<b>Diritto di presentazione</b>
<b>Art. 44</b>	<b>Quesiti a risposta immediata</b>
<b>Art. 45</b>	<b>Interrogazioni</b>
<b>Art. 46</b>	<b>Svolgimento delle interrogazioni</b>
<b>Art. 47</b>	<b>Interpellanze</b>
<b>Art. 48</b>	<b>Svolgimento delle interpellanze</b>
<b>Art. 49</b>	<b>Svolgimento congiunto di interrogazioni e interpellanze</b>
<b>Art. 50</b>	<b>Ordini del giorno</b>
<b>Art. 51</b>	<b>Mozioni</b>

#### **TITOLO VI**

##### **GRUPPI CONSILIARI**

<b>Art. 52</b>	<b>Gruppi consiliari</b>
<b>Art. 53</b>	<b>Conferenza dei capigruppo</b>
<b>Art. 54</b>	<b>Validità delle sedute e votazioni</b>
<b>Art. 55</b>	<b>Commissioni Consiliari</b>
<b>Art. 56</b>	<b>Composizione</b>
<b>Art. 57</b>	<b>Insedimento</b>
<b>Art. 58</b>	<b>Compiti e funzioni</b>
<b>Art. 59</b>	<b>Convocazione</b>
<b>Art. 60</b>	<b>Funzionamento</b>
<b>Art. 61</b>	<b>Sedute delle Commissioni</b>
<b>Art. 62</b>	<b>Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari</b>
<b>Art. 63</b>	<b>Autonomia funzionale ed organizzativa del Consiglio Comunale</b>

- Art. 64**    **Risorse finanziarie del Consiglio Comunale**  
**Art. 65**    **Risorse per il funzionamento dei gruppi consiliari**  
**Art. 66**    **Locali per l'attività del Consiglio Comunale**

## **T I T O L O   V I I**

### **ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI**

- Art. 67**    **Trasparenza delle istituzioni**  
**Art. 68**    **Entrata in vigore**

# **TITOLO I**

## **DISPOSIZIONI PRELIMINARI**

### **Art. 1** **Oggetto**

1. Il presente Regolamento disciplina l'organizzazione e il funzionamento del Consiglio Comunale, della Conferenza dei Capigruppo e delle Commissioni Consiliari, nonché i diritti, i doveri e le funzioni dei Consiglieri Comunali, secondo le disposizioni legislative e statutarie in materia.
2. Se nel corso delle adunanze si dovessero presentare casi che non risultano disciplinati dal presente Regolamento, si fa riferimento allo Statuto e alla Legge; nei casi eventualmente non disciplinati dallo Statuto o dalla Legge, la decisione su di essi è rimessa al Presidente del Consiglio Comunale, sulla base dei principi generali dell'ordinamento giuridico, sentita la Conferenza dei Capigruppo e udito il parere del Segretario Generale.

### **Art. 2** **Diffusione**

1. Una copia del Regolamento deve rimanere depositata nella sala delle adunanze durante le sedute, a disposizione dei Consiglieri. Copia dello stesso viene distribuita al Sindaco e ai Consiglieri neo- eletti, nonché agli Assessori Comunali.

### **Art. 3** **Prima seduta del Consiglio – Consigliere anziano**

1. La prima seduta del Consiglio Comunale deve essere convocata dal Sindaco, cui compete la formulazione del relativo ordine del giorno, entro il termine perentorio di dieci giorni dalla proclamazione degli eletti e deve tenersi entro il termine di dieci giorni dalla convocazione. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione provvede in via sostitutiva, previa diffida, il Prefetto. La seduta è presieduta dal Consigliere anziano fino all'elezione del Presidente dell'Assemblea. Qualora il Consigliere anziano sia assente o rifiuti di presiedere l'Assemblea, la presidenza è assunta dal Consigliere che nella graduatoria di anzianità, determinata secondo i criteri di cui al comma successivo, occupa il posto immediatamente successivo.
2. E' Consigliere anziano colui che ha ottenuto la maggior cifra individuale ai sensi di Legge (cifra di lista aumentata dei voti di preferenza), con esclusione del Sindaco neo- eletto e dei candidati alla carica di Sindaco proclamati Consiglieri. In caso di parità, le funzioni di Consigliere anziano sono esercitate dal più anziano di età.

3. L'avviso di convocazione è notificato agli eletti almeno cinque giorni prima della data fissata per l'adunanza.

#### **Art. 4** **Adempimenti della prima seduta**

1. Nella prima seduta, il Consiglio procede secondo il seguente ordine dei lavori:
  - convalida degli eletti;
  - elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio;
  - prestazione del giuramento, da parte del Sindaco, di osservare lealmente la Costituzione Italiana;
  - comunicazione, da parte del Sindaco, della nomina dei componenti della Giunta Comunale;
  - elezione della Commissione Elettorale Comunale.

#### **Art. 5** **Presidenza del Consiglio Comunale**

1. L'elezione del Presidente e del Vicepresidente del Consiglio Comunale avvengono con due votazioni separate palesi, a maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e applicando il criterio dell'arrotondamento aritmetico nel caso in cui il computo assommi ad una cifra decimale. In caso di candidatura plurima, si procede ad un'unica votazione in cui ciascun Consigliere Comunale dispone di un solo voto; verrà eletto il candidato che avrà ottenuto la maggioranza assoluta dei Consiglieri Comunali assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e applicando il criterio dell'arrotondamento aritmetico nel caso in cui il computo assommi ad una cifra decimale. Nel caso in cui nessun candidato raggiunga la maggioranza prevista per due votazioni successive, verrà eletto il candidato che avrà riportato nella terza votazione il maggior numero di voti.
2. Il Consiglio Comunale è rappresentato, convocato e presieduto dal Presidente del Consiglio e, in caso di sua assenza o impedimento temporaneo, dal Vicepresidente.
3. Nel caso di impossibilità del Vicepresidente, le funzioni sono esercitate dal Consigliere anziano, come individuato all'art. 3, comma 2, del presente Regolamento.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale si fregia di un segno distintivo costituito dalla fascia con i colori della municipalità.
5. Il Presidente garantisce il regolare funzionamento del Consiglio Comunale e delle sue articolazioni previste dallo Statuto e dal presente Regolamento e coordina l'attività delle Commissioni Consiliari.
6. Il Presidente può richiedere al Sindaco, agli uffici del Comune ed agli Enti da esso dipendenti, atti, informazioni, pareri e relazioni sull'attività amministrativa, che devono essergli tempestivamente forniti.

7. Il Presidente ed il Vicepresidente del Consiglio durano in carica per un periodo pari alla durata del mandato elettorale.
8. Il Presidente e il Vicepresidente possono essere revocati, per gravi e comprovati motivi, a seguito di mozione motivata e sottoscritta da un terzo dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e applicando il criterio dell'arrotondamento aritmetico nel caso in cui il computo assommi ad una cifra decimale. La proposta di revoca deve essere motivata sulla base di violazione di leggi, statuto e regolamenti. La stessa deve essere approvata con voto palese dalla maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati, senza computare a tal fine il Sindaco e applicando il criterio dell'arrotondamento aritmetico nel caso in cui il computo assommi ad una cifra decimale. Il Presidente e il Vicepresidente non possono presiedere la discussione e la votazione della proposta di revoca che li riguarda.
9. Il Presidente del Consiglio Comunale convoca e presiede la Conferenza dei Capigruppo, l'Ufficio di Presidenza e la Conferenza dei Presidenti di Commissione.
10. In caso di convocazione di seduta congiunta della Conferenza dei Capigruppo e di altra Commissione Consiliare Permanente, la stessa è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale.
11. In caso di convocazione di seduta congiunta di due o più Commissioni Consiliari Permanenti, le stesse sono convocate e presiedute dal Presidente del Consiglio Comunale.
12. Il Presidente del Consiglio non può far parte delle Commissioni Consiliari Permanenti, tranne il caso in cui un Gruppo Consiliare sia costituito da un unico Consigliere e questi rivesta la carica di Presidente del Consiglio, e non può rivestire altra carica istituzionale nel Comune.  
In ogni caso il Presidente può intervenire alle sedute delle Commissioni Consiliari.

## **Art. 6**

### **Presidente del Consiglio - Funzioni ed attribuzioni**

1. Il Presidente del Consiglio rappresenta l'intero Consiglio Comunale, ne tutela la dignità del ruolo e assicura l'esercizio delle funzioni allo stesso attribuite dalla Legge, dallo statuto e dal presente Regolamento.
2. Nell'esercizio delle sue funzioni si ispira a criteri di imparzialità, intervenendo a difesa delle prerogative del Consiglio e dei singoli Consiglieri.
3. Il Presidente convoca e presiede il Consiglio Comunale e decide sulla ricevibilità dei testi presentati per l'esame del Consiglio.
4. In particolare:
  - Concede la facoltà di parlare, regola l'ordine di prenotazione degli interventi, dirige e modera le discussioni assicurando il rispetto dei tempi per ogni intervento.
  - Stabilisce il termine della discussione e l'ordine della votazione, ne accerta l'esito e ne proclama i risultati.

- Gli spettano i poteri di ordine nella parte dell'aula riservata al pubblico. Li esercita avvalendosi, ove necessario, dell'assistenza del Corpo di Polizia Municipale. A tal fine due Agenti sono sempre comandati di servizio per le adunanze del Consiglio Comunale alle dirette dipendenze del Presidente del Consiglio.
- Ha facoltà di richiamare i Consiglieri, quando gli stessi si discostino dall'oggetto della discussione all'ordine del giorno o superino i termini previsti dal presente Regolamento, nonché di espellerli dall'aula qualora si turbi l'ordine o si pronuncino parole sconvenienti.
- Promuove le attività del Consiglio al fine di garantirne le prerogative stesse.
- Promuove i provvedimenti per assicurare ai Gruppi Consiliari mezzi, strutture e servizi per l'espletamento delle loro funzioni, in relazione alle esigenze comuni e alla consistenza numerica degli stessi.
- Cura e promuove i rapporti del Consiglio con il Sindaco, la Giunta, il Collegio dei Revisori dei Conti, nonché con i rappresentanti del Comune in Enti e Istituzioni e negli altri organismi cui il Comune partecipa.
- Può invitare nella sala i dirigenti e i funzionari comunali perché relazionino o diano informazioni e può altresì invitare consulenti e professionisti per fornire illustrazioni e chiarimenti, che possono essere registrati e raccolti in atti.
- In caso di inerzia da parte del Presidente e del Vicepresidente delle Commissioni Consiliari nel convocare le Commissioni stesse, provvede il Presidente del Consiglio Comunale, previa diffida.
- Il Presidente, per assicurare il buon andamento dei lavori del Consiglio, programma periodicamente il calendario dell'attività consiliare.
- Fissa le modalità per l'accesso al pubblico e per la massima pubblicizzazione delle sedute del Consiglio e delle Commissioni Consiliari.
- Il Presidente è tenuto a rispondere alle domande che gli vengono poste dai Consiglieri relativamente al suo operato nell'esercizio delle proprie funzioni in forma scritta, rispondendo in analoga forma entro i quindici giorni successivi ovvero in Consiglio Comunale, durante la trattazione delle "Comunicazioni".
- Il Presidente cura l'applicazione del presente Regolamento, anche mediante emanazione di apposite circolari esplicative o interpretative.

## **Art. 7**

### **Ufficio di Presidenza**

1. L'ufficio di Presidenza è costituito dal Presidente e dal Vice Presidente.
2. L'ufficio di Presidenza è organismo consultivo del Presidente per la definizione del programma dei lavori del Consiglio.
3. L'ufficio di Presidenza si riunisce su convocazione del Presidente.
4. L'ufficio di Presidenza si avvale, su richiesta del Presidente, della collaborazione del Segretario Generale o suo delegato.
5. L'Ufficio di Presidenza svolge, in particolare, i seguenti compiti:



- esprime parere, sentita la Conferenza dei Capigruppo, in merito alla partecipazione di Consiglieri a convegni, congressi, viaggi di studio con onere a carico del bilancio del Comune;
- cura i rapporti con gli Uffici di Presidenza di altri enti territoriali;
- formula proposte in ordine ai provvedimenti necessari per assicurare all'Ufficio di Presidenza ed ai gruppi consiliari mezzi, strutture e servizi per l'espletamento delle loro funzioni, in relazione alle esigenze comuni e alla consistenza numerica degli stessi.

## **TITOLO II**

### **ORGANIZZAZIONE DELLE SESSIONI E DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE**

#### **Art. 8 Luogo delle riunioni**

1. Le sedute del Consiglio Comunale si tengono nell'apposita sala del palazzo comunale.
2. Qualora circostanze speciali o giustificati motivi di ordine pubblico o di forza maggiore lo richiedano, il Presidente del Consiglio può stabilire un diverso luogo di riunione, dandone motivazione nell'avviso di convocazione. In ogni caso, il luogo di riunione non potrà essere fissato fuori del territorio comunale.
3. In occasione delle sedute del Consiglio viene esposta all'esterno del palazzo comunale, per l'intera giornata, la bandiera della Repubblica Italiana e quella dell'Unione Europea.

#### **Art. 9 Sessioni**

1. Il Consiglio Comunale si riunisce in sessioni ordinarie e straordinarie.
2. Sono ordinarie quelle che si riferiscono all'approvazione del rendiconto della gestione e del bilancio preventivo; sono straordinarie tutte le altre.

## **Art. 10** **Convocazione**

1. Il Presidente è tenuto a riunire il Consiglio in un termine non superiore a venti giorni, quando lo richiedano un quinto dei Consiglieri Comunali ( senza computare a tal fine il Sindaco e applicando il criterio dell'arrotondamento aritmetico nel caso in cui il computo assommi ad una cifra decimale) o il Sindaco, inserendo all'ordine del giorno le questioni richieste.
2. Il Presidente riceve le proposte di deliberazione, di mozione e di ordine del giorno. Salvo diverso accordo con i proponenti o diversa scadenza stabilita dalla Legge, egli è tenuto ad iscriverle all'ordine del giorno del Consiglio, entro i venti giorni successivi qualora siano presentate dal Sindaco, dalla Giunta o da un quinto dei Consiglieri, senza computare a tal fine il Sindaco e applicando il criterio dell'arrotondamento aritmetico nel caso in cui il computo assommi ad una cifra decimale. Egli riceve inoltre le interrogazioni, le interpellanze ed i quesiti a risposta immediata presentati dai Consiglieri e li trasmette al Sindaco, disponendo per l'iscrizione all'ordine del giorno.
3. Il Presidente del Consiglio Comunale accerta che sulle proposte di deliberazione siano stati espressi i pareri previsti dalla Legge.
4. In caso di inosservanza dell'obbligo di convocazione del Consiglio di cui sopra, provvede il Prefetto, previa diffida.

## **Art. 11** **Avviso di convocazione**

1. La convocazione del Consiglio Comunale (ad esclusione della prima seduta) è disposta dal Presidente a mezzo di avvisi, con le modalità di cui al presente Regolamento.
2. L'avviso di convocazione del Consiglio deve essere consegnato al domicilio dei Consiglieri, del Sindaco e degli Assessori tramite il messo comunale ovvero a mezzo di raccomandata postale con avviso di ricevimento ovvero con altre modalità ( posta elettronica o altro strumento telematico, con conferma di ricevuta ).
3. In ogni caso la partecipazione del Consigliere alla seduta sana eventuali vizi di convocazione.
4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale.
5. L'avviso deve indicare il giorno, l'ora e il luogo di riunione, precisando se si tratta di convocazione ordinaria, straordinaria o in via d'urgenza, e deve contenere l'elenco degli oggetti da trattare – ordine del giorno – in seduta pubblica o segreta.
6. L'avviso deve essere consegnato:
  - per le sessioni ordinarie, almeno cinque giorni prima della riunione;
  - per le sessioni straordinarie, almeno tre giorni prima della riunione;
  - per le convocazioni d'urgenza, almeno ventiquattro ore prima della riunione.
  - nel calcolo dei giorni non si tiene conto del giorno di consegna dell'avviso e del giorno della seduta. Sono inclusi i giorni festivi previsti per calendario.

7. Nel caso in cui, dopo la consegna degli avvisi di convocazione si debbano aggiungere all'ordine del giorno delle adunanze ordinarie e straordinarie argomenti urgenti o sopravvenuti, occorre darne avviso scritto ai Consiglieri almeno 24 ore prima della riunione, comunicando l'oggetto degli argomenti aggiunti.

### **Art. 12** **Convocazione d'urgenza**

1. Il Consiglio Comunale può essere convocato d'urgenza quando ciò risulti giustificato dall'esigenza dell'esame immediato di determinati affari per i quali il rispetto dei termini normali di convocazione possa comportare pregiudizio per il Comune o per la cittadinanza.
2. In questo caso l'avviso di convocazione deve essere recapitato ai Consiglieri ventiquattro ore prima della seduta e contemporaneamente devono essere depositati i documenti relativi agli affari da trattare.

### **Art. 13** **Sospensione delle sessioni**

1. Con le eccezioni di cui al comma 2, non sono convocati Consigli Comunali nel periodo dal 1° al 31 agosto e dal 23 dicembre al 6 gennaio. In tali periodi, sono altresì sospesi i termini previsti dal presente Regolamento.
2. Nei periodi di cui al comma precedente, il Presidente può convocare Consigli d'urgenza ai sensi del precedente articolo 12.

### **Art. 14** **Ordine del giorno**

1. L'ordine del giorno consiste nell'elenco degli argomenti da trattare in ciascuna seduta.
2. L'iniziativa delle proposte da iscrivere all'ordine del giorno spetta al Presidente, al Sindaco, alla Giunta Comunale e ai Consiglieri Comunali, nonché ai Cittadini con le modalità previste dallo Statuto.
3. Spetta al Presidente del Consiglio il potere di compilarlo, integrarlo, rettificarlo e sottoscriverlo.
4. Devono, in ogni caso, essere iscritti all'ordine del giorno, con precedenza assoluta, gli argomenti relativi alla piena ricomposizione degli organi istituzionali del Comune.

**Art. 15**  
**Pubblicità**

1. L'ordine del giorno di ciascuna seduta deve essere pubblicato all'albo pretorio on line e sul sito internet del Comune contestualmente alla convocazione.
2. Il Presidente del Consiglio dà pubblico avviso alla cittadinanza della convocazione del Consiglio mediante l'affissione di appositi manifesti nei quali sono indicati il giorno, l'ora e il luogo della riunione e gli oggetti iscritti all'ordine del giorno.
3. Copia dell'avviso di convocazione e dell'ordine del giorno delle adunanze viene altresì inviata, a cura della Segreteria Generale, al Collegio dei Revisori dei Conti, ai Carabinieri e agli organi di informazione locali.

**Art. 16**  
**Adunanze di prima convocazione- Numero legale**

1. Il Consiglio Comunale in prima convocazione non può deliberare se non interviene almeno la metà dei Consiglieri assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco e applicando il criterio dell'arrotondamento aritmetico nel caso in cui il computo assommi ad una cifra decimale.

**Art. 17**  
**Adunanze di seconda convocazione- Numero legale**

1. E' seduta di seconda convocazione quella che segue da una precedente che non ha potuto aver luogo per mancanza del numero legale ovvero, per gli oggetti rimasti da trattare, quella che, dichiarata regolarmente aperta, non ha potuto proseguire per mancanza del numero legale.
2. Non si considera seduta di seconda convocazione quella che segue ad una regolare di prima convocazione che sia stata aggiornata ad altra data.
3. In seconda convocazione non possono essere prese deliberazioni su materie per le quali la legge richiede la presenza di un particolare numero di Consiglieri o l'approvazione da parte di una maggioranza qualificata.
4. Le adunanze di seconda convocazione devono essere convocate contestualmente all'adunanza di prima convocazione alla quale si riferiscono.
5. Quando però l'avviso per la prima convocazione indichi anche il giorno della seconda, resta obbligatorio rinnovare l'invito soltanto ai Consiglieri non intervenuti alla prima convocazione o che risultavano assenti al momento in cui tale seduta venne sciolta per essere venuto a mancare il numero legale.
6. In tal caso gli avvisi con le modalità di cui al precedente art. 11 devono essere recapitati almeno 24 ore prima del giorno fissato per la seconda convocazione.

7. Per la validità della seconda convocazione è richiesta la presenza di almeno 1/3 (un terzo) dei Consiglieri Comunali assegnati al Comune, senza computare a tal fine il Sindaco e applicando il criterio dell'arrotondamento aritmetico nel caso in cui il computo assommi ad una cifra decimale.

#### **Art. 18**

#### **Deposito e consultazione degli atti**

1. Le proposte di deliberazione, corredate dai prescritti pareri e gli atti relativi agli argomenti iscritti all'ordine del giorno, sono depositate, per la consultazione, presso la Segreteria Generale, durante l'orario d'ufficio, a decorrere dal giorno della convocazione del Consiglio Comunale, ad eccezione di quanto previsto all'art.12.
2. Gli atti di cui sopra sono altresì trasmessi in formato elettronico ad ogni Consigliere contestualmente alla convocazione, ad eccezione di elaborati grafici di particolare entità e complessità.
3. Sono fatte salve diverse modalità di deposito e trasmissione di atti e documenti previste da specifiche norme di Legge e Regolamenti ( bilancio di previsione e rendiconto di gestione).
4. All'inizio della seduta le proposte ed i documenti devono essere depositati nella sala dell'adunanza a disposizione dei Consiglieri.

### **TITOLO III**

### **SVOLGIMENTO DELLE ADUNANZE**

#### **Art. 19**

#### **Disciplina delle sedute**

1. L'adunanza del Consiglio si tiene nel luogo e all'ora fissata nell'avviso di convocazione.
2. All'inizio dell'adunanza, concluse le formalità preliminari, senza verifica del numero legale, si procede con la trattazione dei quesiti a risposta immediata, delle interrogazioni e delle interpellanze, per un tempo non superiore a un'ora complessiva, salvo diversa disposizione della Conferenza dei Capigruppo. Per i quesiti a risposta immediata, le interrogazioni e le interpellanze che riguardano tematiche di Area Vasta, il Presidente può aprire la discussione secondo i criteri previsti dal successivo comma 6.
3. Se nel corso della seduta una o più interpellanze o interrogazioni non vengono discusse nei tempi stabiliti, queste saranno iscritte all'ordine del giorno della successiva seduta o, su richiesta del/dei firmatario/i, alle stesse sarà data risposta scritta entro 7 giorni successivi. I quesiti a risposta immediata sono disciplinati dall'articolo 44.

4. Successivamente viene effettuata la verifica del numero legale.  
Qualora i Consiglieri non siano presenti nel numero prescritto per assicurare il numero legale, il Presidente dispone che venga eseguita una nuova verifica trascorsa mezz'ora.  
Raggiunto il prescritto numero legale, il Presidente annunzia al Consiglio che la seduta è legalmente valida ad ogni effetto e ne precisa l'ora.  
In caso contrario, constatata la mancanza del numero legale necessario per poter validamente deliberare, ne fa dare atto a verbale e dichiara deserta l'adunanza, congedando i Consiglieri intervenuti.
5. Concluse le formalità, il Presidente del Consiglio e il Sindaco effettuano eventuali comunicazioni sull'attività del Comune, su fatti e avvenimenti di particolare interesse per la comunità, per la celebrazione di eventi o per la commemorazione di persone.
6. Le comunicazioni non sono di norma seguite da discussione.  
Il Presidente del Consiglio può decidere di aprire la discussione, sentito l'Ufficio di Presidenza, consentendo a ciascun Consigliere di intervenire per un tempo non superiore a tre minuti. La discussione viene comunque aperta per le comunicazioni relative all'Area Vasta, consentendo gli interventi dei Consiglieri nei limiti temporali sopra indicati.
7. L'osservanza di un minuto di silenzio, che rappresenta un momento di lutto o di celebrazione collettiva in cui tutta la Comunità cittadina si riconosce, potrà essere richiesta da ogni Consigliere nei tempi necessari per una loro valutazione nel corso della preliminare Conferenza dei Capigruppo. Non potrà essere richiesto nel corso della seduta del Consiglio Comunale, se non in conseguenza di una notizia pervenuta a riunione già avviata, e su insindacabile valutazione dell'Ufficio di Presidenza.
8. Il Presidente, nel corso delle sedute, non è obbligato a far verificare se sia presente il numero legale dei Consiglieri, salvo che ciò venga espressamente richiesto da uno dei Consiglieri.
9. Nel caso che dalla verifica risulti che il numero dei Consiglieri presenti sia inferiore a quello richiesto per la legalità della seduta ai fini deliberativi il Presidente, pervenuti i lavori del Consiglio al momento della votazione, deve disporre la sospensione temporanea della riunione, di durata da stabilire a sua discrezione, da cinque a dieci minuti, dopo di che si disporrà una nuova verifica dei presenti.
10. Ove da tale appello risulti che il numero dei presenti è ancora inferiore a quello prescritto per la validità della seduta, questa viene dichiarata deserta per gli oggetti ancora da trattare ed è quindi legalmente sciolta.
11. Di quanto sopra viene dato atto a verbale indicando il numero dei Consiglieri rimasti presenti al momento dello scioglimento.
12. I componenti il Consiglio impossibilitati a parteciparvi devono giustificare al Presidente, indicandone i motivi, la propria assenza. Di essa è data menzione nel verbale dell'adunanza. I Consiglieri Comunali che non intervengono alle sessioni consiliari per tre volte consecutive senza documentato e giustificato motivo, sono dichiarati decaduti, secondo le procedure previste dallo Statuto Comunale.

**Art. 20**  
**Adunanze pubbliche**

1. Le adunanze del Consiglio Comunale sono pubbliche, salvo quanto stabilito dal successivo articolo.
2. Nell'apposito spazio riservato al pubblico, chiunque può assistere alle adunanze di cui al primo comma.
3. Al fine di favorire la partecipazione dei Cittadini all'attività politico-amministrativa del Comune, il Presidente del Consiglio dispone l'autorizzazione alla trasmissione in diretta delle sedute pubbliche del Consiglio Comunale mediante la diffusione televisiva e/o attraverso web, nonché la loro conservazione e fruibilità nel tempo.

**Art. 21**  
**Adunanze segrete**

1. L'adunanza del Consiglio Comunale si tiene in forma segreta quando vengano trattati argomenti che comportino discussione e apprezzamenti su qualità e su atti di persone.
2. Quando, nella trattazione di un affare in seduta pubblica, una questione richieda il passaggio alla seduta segreta, il Consiglio, su proposta del Presidente del Consiglio, del Sindaco, di un Consigliere o del Segretario Generale e a maggioranza dei voti espressi in forma palese, delibera il passaggio alla seduta segreta, dandone atto nel verbale.
3. Durante le adunanze segrete possono restare in aula, oltre ai componenti del Consiglio ed al Segretario Comunale, i dipendenti che il Presidente ritiene indispensabili per il proseguimento dei lavori, vincolati al segreto d'ufficio, nonché gli Assessori, su richiesta del Sindaco.

**Art. 22**  
**Adunanze aperte**

1. Quando si verificano particolari circostanze di interesse della comunità, il Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo, su iniziativa del Sindaco o di almeno un terzo dei Consiglieri, senza computare a tal fine il Sindaco e applicando il criterio dell'arrotondamento aritmetico nel caso in cui il computo assommi ad una cifra decimale, può convocare l'adunanza aperta del Consiglio Comunale, nella sua sede abituale o anche nei luoghi particolari previsti dall'art. 8 del presente Regolamento.
2. Tali adunanze hanno carattere straordinario ed alle stesse possono essere invitati Parlamentari, rappresentanti della Regione, della Provincia, di altri Comuni, degli organismi di partecipazione popolare e delle associazioni sociali, politiche e sindacali interessate ai temi da discutere.
3. In tali particolari adunanze il Presidente, garantendo la piena libertà di espressione dei membri del Consiglio Comunale, consente anche interventi dei rappresentanti come sopra

invitati, che portano il loro contributo di opinioni, di conoscenze, di sostegno e illustrano al Consiglio Comunale gli orientamenti degli enti e delle parti sociali rappresentate, nonché di singoli cittadini, portatori di un interesse pubblico.

4. Durante le adunanze aperte del Consiglio Comunale non possono essere adottate deliberazioni o assunti, anche in linea di massima, impegni di spesa a carico del Comune.
5. Al termine di una adunanza aperta, dopo l'uscita dall'aula degli invitati, possono essere sottoposte alla discussione e al voto del Consiglio Comunale proposte di mozione o di ordine del giorno sull'argomento oggetto della seduta.

### **Art. 23**

#### **Ordine di trattazione degli argomenti**

1. Nessuna proposta di deliberazione può essere sottoposta al Consiglio Comunale se non sia iscritta all'ordine del giorno.
2. E' facoltà del Presidente o di ciascun Consigliere proporre mutamenti alla progressione dell'ordine del giorno; sulla proposta possono intervenire un Consigliere a favore e uno contro, per un tempo non superiore a tre minuti ciascuno; il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti.
3. E' altresì facoltà del Presidente o di ciascun Consigliere proporre il rinvio della trattazione di un argomento all'ordine del giorno ad una successiva seduta. Sulla proposta possono intervenire un Consigliere a favore e uno contro, per un tempo non superiore a tre minuti ciascuno; il Consiglio delibera a maggioranza dei presenti.
4. I proponenti possono ritirare in qualsiasi momento, inviando una comunicazione scritta al Presidente, una proposta di deliberazione, di mozione o di ordine del giorno. La comunicazione di cui al comma precedente deve essere sottoscritta dal Sindaco o dall'Assessore proponente, per le proposte presentate dalla Giunta; dai Consiglieri firmatari, per le proposte dagli stessi presentate. In presenza di ritiro di una proposta, il Presidente non la iscrive all'ordine del giorno e, se l'ha già iscritta, provvede a stralciarla dall'ordine del giorno. Il ritiro di una proposta può altresì avvenire anche verbalmente nel corso di una riunione della Conferenza dei Capigruppo o nel corso della seduta del Consiglio Comunale, anche se ne è già iniziata la discussione, purchè non abbia avuto inizio la votazione.
5. Il Sindaco o l'Assessore competente per materia ovvero il Consigliere proponente illustrano la proposta di deliberazione.
6. Dopo l'illustrazione della proposta, si procede con la discussione e successivamente con la votazione.
7. Il Presidente può fare, nel corso della seduta, comunicazioni estranee agli argomenti all'ordine del giorno, quando riguardino fatti di particolare importanza sopravvenuti o dei quali abbia avuto notizia a seduta iniziata.



**Art. 24**  
**Ordine durante le sedute**

1. Al Presidente del Consiglio spetta il mantenimento dell'ordine durante le sedute, avvalendosi, ove occorra, dell'opera degli agenti della Polizia Municipale.
2. Quando sorga tumulto nell'aula e riescano vani i richiami del Presidente del Consiglio, questi abbandona il seggio e ogni discussione s'intende sospesa. Se il tumulto continua, il Presidente del Consiglio sospende la seduta per un dato tempo o, secondo l'opportunità, la toglie.
3. In quest'ultimo caso, il Consiglio dovrà essere riconvocato nei termini e nei modi di cui al precedente art. 11.

**Art. 25**  
**Comportamento dei Consiglieri**

1. I Consiglieri Comunali che intendono parlare sull'argomento in discussione debbono fare richiesta al Presidente che concede la parola secondo l'ordine di prenotazione.
2. Chi interviene parla dal proprio seggio, stando in piedi, rivolgendosi all'intero Consiglio Comunale.
3. Il Consigliere Comunale apre l'intervento con la formula " Signor Presidente, Signor Sindaco, Colleghi Consiglieri".
4. Nella discussione degli argomenti i Consiglieri hanno diritto di esprimere apprezzamenti, critiche, rilievi e censure, limitatamente alla sfera politico-amministrativa.
5. Durante l'adunanza sono vietati discorsi e comportamenti incompatibili con la dignità dell'istituzione consiliare; sono vietati atti e parole capaci di suscitare disordini ed altresì affermazioni che possano offendere l'onorabilità di persone.
6. Ogni intervento deve riguardare solamente l'argomento in discussione; tuttavia si possono fare, in qualsiasi momento, interventi per un richiamo al Regolamento.
7. Non sono ammessi interventi in forma di dialogo.
8. Nessuno può interloquire mentre altri ha la parola, né è permesso interrompere l'oratore.
9. Se un Consigliere turba l'ordine o pronuncia parole ingiuriose o sconvenienti, il Presidente lo richiama. Se il Consigliere persiste nel comportamento irregolare, il Presidente gli interdice la parola attraverso la disattivazione del microfono, senza che la decisione sia appellabile. Nell'ipotesi che il Consigliere, nonostante il secondo richiamo, persista in tale atteggiamento, la seduta verrà sospesa per un massimo di cinque minuti, passati i quali, una volta ripresi i lavori della seduta, se il Consigliere persiste, verrà da parte del Presidente espulso dall'aula.

**Art. 26**  
**Comportamento del pubblico**

1. Il pubblico, senza esplicita autorizzazione del Presidente, non può accedere agli spazi della sala riservata ai Consiglieri; è ammesso ad assistere alle sedute del Consiglio, occupando i settori destinati allo scopo, col divieto di portare armi, oggetti atti ad offendere, oggetti simbolici o propagandistici. Deve tenere un comportamento corretto ed astenersi dal disturbare approvando o disapprovando le opinioni espresse dai Consiglieri o le decisioni adottate dal Consiglio.
2. Non è consentita l'esposizione di cartelli, bandiere, striscioni e l'uso di qualsiasi altro mezzo che interferisca con l'esercizio delle funzioni del Consiglio Comunale o gli rechi disturbo. Non è altresì consentito l'utilizzo di apparecchi di registrazione non autorizzati.
3. Il Presidente, dopo aver dato gli avvertimenti del caso, può ordinare l'espulsione di chiunque arrechi turbamento ovvero ostacoli il proseguimento dei lavori, avvalendosi degli agenti della Polizia Municipale presenti in aula. Ove gravi motivi di ordine pubblico lo impongano, il Presidente può sospendere il Consiglio ovvero, con decisione motivata presa a maggioranza dal Consiglio e annotata a verbale, può essere disposta la prosecuzione della seduta a porte chiuse.

**Art. 27**  
**Svolgimento interventi**

1. Il Presidente concede la parola secondo l'ordine delle prenotazioni.
2. I Consiglieri iscritti a parlare, che non si trovino in aula al momento del proprio turno, decadono dalla facoltà di intervenire.
3. I Consiglieri possono scambiarsi l'ordine di iscrizione, dandone comunicazione al Presidente.

**Art. 28**  
**Partecipazione degli Assessori**

1. Gli Assessori partecipano alle sedute del Consiglio Comunale ed hanno facoltà, durante i lavori del Consiglio, di intervenire nella discussione di propria iniziativa, nelle materie loro delegate, previa richiesta e successiva concessione a parlare da parte del Presidente del Consiglio Comunale, secondo le modalità e i tempi previsti per i Consiglieri dal presente Regolamento.
2. Nella discussione delle proposte di deliberazione presentate dalla Giunta, possono intervenire tutti gli Assessori. Sulle proposte di mozione e di ordine del giorno possono intervenire gli Assessori i cui incarichi sono pertinenti all'argomento.
3. Ogni Assessore presente all'adunanza può richiedere la parola per fatto personale.

**Art. 29**  
**Durata interventi**

1. E' consentito a ciascun Consigliere intervenire una prima volta sull'argomento per un tempo massimo di dieci minuti ed una seconda volta, esaurito il turno dei primi interventi, per un tempo massimo di cinque minuti.
2. Per la trattazione dei sottoindicati argomenti la durata degli interventi è per un tempo massimo di trenta minuti per il primo turno e di dieci minuti per il secondo:
  - Bilancio di previsione annuale e pluriennale;
  - Rendiconto di gestione;
  - Statuto Comunale;
  - Piano Regolatore Generale e relative varianti strutturali;
  - Regolamenti comunali.
3. Non sono consentiti interventi volti a richiedere spiegazioni o illustrazioni tecniche per quegli argomenti che sono già stati oggetto di discussione nelle competenti Commissioni Consiliari.
4. Quando il Consigliere supera il termine assegnato per l'intervento, il Presidente può togliergli la parola, dopo averlo invitato a concludere.
5. Il Presidente richiama il Consigliere che si discosta dall'argomento in discussione; può, a suo insindacabile giudizio, togliergli la parola, se lo stesso persiste nel suo atteggiamento.
6. Gli interventi non possono essere interrotti o rimandati per la continuazione ad altra seduta.

**Art. 30**  
**Emendamenti**

1. L'emendamento è la sostituzione, la soppressione o l'aggiunta di parole al testo della proposta di deliberazione.
2. Gli emendamenti alle proposte di deliberazione possono essere presentati dai Consiglieri, dal Sindaco e dall'Assessore competente per materia.
3. Gli emendamenti devono essere presentati in forma scritta, indirizzati al Presidente del Consiglio Comunale e depositati al protocollo del Comune almeno quarantotto ore prima della riunione del Consiglio.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale procede all'immediata trasmissione al Segretario Generale e ai Dirigenti, che ne curano con procedura d'urgenza l'istruttoria.
5. Il Regolamento di contabilità definisce particolari termini e modalità di presentazione degli emendamenti allo schema di bilancio e di rendiconto della gestione ed al Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

6. Ogni emendamento è illustrato dal presentatore al Consiglio Comunale in un tempo non superiore a cinque minuti. Dopo l'eventuale dichiarazione del Sindaco o dell'Assessore competente, può prendere la parola un Consigliere per Gruppo per non più di cinque minuti. Il proponente ha facoltà di replica per non più di tre minuti.
7. La votazione di un emendamento ad un testo ha la precedenza su quella del testo stesso.
8. Quando si tratta di emendamenti di limitata entità possono essere presentati, in forma scritta, al Presidente del Consiglio Comunale nel corso della seduta, il quale, sentito l'Ufficio di Presidenza in merito alla valutazione circa la "limitata entità", ne dichiara l'ammissibilità o meno.
9. Le proposte di emendamento pervenute nel corso della seduta sono subito trasmesse dal Presidente al Segretario Comunale ed ai Dirigenti, che esprimono parere nell'ambito delle rispettive competenze.
10. Su richiesta del Segretario Comunale o dei Dirigenti, al fine di acquisire i necessari elementi di valutazione, l'ulteriore trattazione dell'argomento viene rinviata al termine dei punti all'ordine del giorno. Quando tali elementi non siano acquisibili nel corso della riunione, la deliberazione viene rinviata all'adunanza successiva.
11. Gli emendamenti alle linee programmatiche di mandato di cui all'art. 28, comma secondo, dello Statuto Comunale, devono essere presentati in forma scritta, indirizzati al Presidente del Consiglio Comunale e depositati al protocollo del Comune almeno quarantotto ore prima della riunione del Consiglio. Gli emendamenti di cui al presente comma possono essere presentati solo a condizione che siano coerenti con gli indirizzi generali contenuti nel programma.

### **Art. 31**

#### **Questioni pregiudiziali e sospensive**

1. Le questioni pregiudiziali e sospensive devono essere richieste al Presidente del Consiglio da almeno tre Consiglieri.
2. **La questione pregiudiziale**, cioè che un dato argomento non debba discutersi, deve essere richiesta prima che inizi la discussione del punto.  
Su di essa possono intervenire, dopo uno dei proponenti, due Consiglieri, uno a favore e uno contro, per la durata di tre minuti ciascuno.  
La votazione ha luogo in forma palese.
3. **La questione sospensiva**, cioè che la discussione del punto debba essere rinviata, può essere richiesta durante la discussione.  
Su di essa possono intervenire, dopo uno dei proponenti, due Consiglieri, uno a favore e uno contro, per la durata di tre minuti ciascuno.  
La votazione ha luogo in forma palese.  
Se la questione sospensiva è accolta, il Consiglio decide sulla scadenza della stessa.

**Art. 32**  
**Fatto personale**

1. Costituisce **fatto personale** l'essere censurato nella propria condotta o il sentirsi attribuire fatti ritenuti non veri od opinioni diverse da quelle espresse.
2. I Consiglieri possono chiedere la parola per fatto personale in qualsiasi momento, indicando in che cosa il fatto si concreti. Il Presidente concede la parola con precedenza su altri interventi. All'intervento è assegnato un tempo di tre minuti.
3. Possono intervenire, ciascuno per analogo tempo, unicamente i Consiglieri che hanno espresso ciò che costituisce oggetto di fatto personale.

**Art. 33**  
**Mozione d'ordine**

1. Ogni Consigliere può, in qualsiasi momento, chiedere la parola per richiamo alla legge, allo Statuto e al Regolamento. L'intervento non può superare i tre minuti ed ha precedenza e sospende la discussione sul merito.
2. In tali casi, possono parlare, dopo il proponente, un Consigliere contro ed uno a favore, per non più di tre minuti ciascuno.
3. Sulla fondatezza o meno del richiamo decide il Presidente del Consiglio, sentito il Segretario Generale e sulla sua decisione non è consentita alcuna discussione.

**Art. 34**  
**Dichiarazione di voto**

1. A conclusione della discussione, ciascun Capogruppo o altro Consigliere da lui designato può fare la dichiarazione di voto, dando succinta motivazione dell'orientamento del proprio gruppo, per un tempo non superiore a tre minuti.
2. Nel caso in cui uno o più Consiglieri non condividano la dichiarazione di voto del proprio Capogruppo, possono, a loro volta, fare la propria dichiarazione di voto, per un tempo massimo di tre minuti.
3. Iniziata la votazione, non è più concessa la parola fino alla proclamazione del voto.

**Art. 35**  
**Obbligo di astensione**

1. I Consiglieri hanno l'obbligo di astenersi dal prendere parte alla discussione e alla votazione di delibere riguardanti interessi propri o di loro parenti o affini fino al quarto grado.

2. L'obbligo di astensione non si applica ai provvedimenti normativi o di carattere generale, quali i piani urbanistici, se non nei casi in cui sussista una correlazione immediata e diretta fra il contenuto della deliberazione e specifici interessi del Consigliere o di parenti o affini fino al quarto grado.

#### **Art. 36**

#### **Ora di chiusura della seduta**

1. L'ora entro la quale si concludono le sedute è la mezzanotte e comunque non oltre la quarta ora di svolgimento del Consiglio, salvo diversa decisione della Conferenza dei Capigruppo.
2. Esaurita la trattazione di tutti gli argomenti iscritti all'ordine del giorno, il Presidente dichiara conclusa la riunione.
3. Nel caso in cui il Consiglio proceda nei suoi lavori fino all'ora preventivamente stabilita dal comma 1 ed al compimento della stessa rimangano ancora da trattare argomenti iscritti all'ordine del giorno, viene concluso l'esame e la votazione della deliberazione in discussione. Dopo di che il Presidente pone in votazione la prosecuzione ad oltranza dei lavori. Laddove tale proposta venga respinta, il Presidente dichiara terminata l'adunanza, avvertendo i Consiglieri che i lavori proseguiranno nel giorno eventualmente già stabilito nell'avviso di convocazione o, nel caso contrario, che il Consiglio sarà riconvocato per completare la trattazione degli argomenti ancora previsti dall'ordine del giorno.

### **TITOLO IV**

### **VOTAZIONE E VERBALIZZAZIONE**

#### **Art. 37**

#### **Forme di votazione**

1. Le votazioni sono effettuate di regola in forma palese.
2. Le votazioni palesi avvengono normalmente mediante l'utilizzo di sistemi elettronici. L'esito elaborato dall'impianto è proclamato dal Presidente del Consiglio.
3. A giudizio del Presidente, la votazione può avvenire per alzata di mano. L'esito è proclamato dal Presidente del Consiglio.
4. A giudizio del Presidente, la votazione può altresì avvenire per appello nominale. La votazione per appello nominale si effettua mediante la chiamata successiva, per ordine alfabetico, dei Consiglieri da parte del Segretario Generale.

5. La votazione è resa a scrutinio segreto nei casi espressamente previsti dalla legge e quando riguardi l'apprezzamento su qualità e su atti di una persona.  
Le votazioni a scrutinio segreto si eseguono con schede, munite del timbro del Comune e da ciascun Consigliere depositate nell'urna. Lo spoglio delle schede è effettuato da tre scrutatori all'uopo designati dal Presidente e il relativo esito è proclamato dal Presidente.
6. Quando si verificano irregolarità nella votazione, il Presidente può, valutate le circostanze, annullare la votazione e disporre che sia immediatamente ripetuta.

### **Art. 38**

#### **Quorum per le deliberazioni e calcolo dei voti**

1. Salvo i casi in cui la legge o lo statuto richiedano maggioranze speciali, le deliberazioni sono valide con la presenza dei Consiglieri stabiliti negli articoli 16 e 17 del presente Regolamento.
2. La proposta di deliberazione si intende approvata se ottiene la maggioranza dei voti favorevoli sui contrari, salvo i casi in cui la Legge, lo Statuto o i Regolamenti richiedano maggioranze speciali.
3. Qualora sulla proposta risulti una parità di voti, la votazione risulta "infruttuosa" e viene ripetuta per un massimo di tre volte consecutive. Se tutte le votazioni risultano infruttuose, la proposta stessa viene sottoposta ad una successiva seduta, salvo ritiro del proponente.
4. Nelle votazioni palesi, i Consiglieri che dichiarano di astenersi dal voto non si computano nel numero dei votanti, ma soltanto nel numero dei Consiglieri necessari per la validità della seduta.
5. Nelle votazioni a mezzo di schede, quelle bianche e nulle si computano nel numero dei votanti.
6. Quando il Consiglio Comunale è chiamato ad eleggere persone, risultano eletti, salvo i casi in cui sia richiesta una diversa maggioranza, coloro che hanno raggiunto il maggior numero di voti fino alla copertura dei posti previsti. In caso di parità, si ripete la votazione per un massimo di tre volte consecutive e successivamente viene considerato eletto il più giovane di età.
7. Quando deve essere assicurata la rappresentanza delle minoranze, i Consiglieri possono esprimere un numero massimo di preferenze corrispondenti al numero massimo di possibili eletti in rappresentanza della maggioranza.  
In tutti gli altri casi ciascun Consigliere può esprimere un numero massimo di preferenze pari ad un terzo dei nominandi, con arrotondamento all'unità superiore.

**Art. 39**  
**Verbalizzazione riunioni**

1. Il verbale delle adunanze è l'atto pubblico che documenta la volontà espressa, attraverso le deliberazioni adottate, dal Consiglio Comunale.
2. La sua redazione viene curata dal Segretario Generale o dal Vicesegretario.
3. Il verbale deve riportare la motivazione, il testo integrale della parte dispositiva della deliberazione e il numero dei voti favorevoli, contrari ed astenuti su ogni proposta. Da esso deve risultare quando la seduta abbia avuto luogo in forma segreta e se la votazione sia avvenuta a scrutinio segreto.
4. Nel verbale devono essere esplicitamente indicati:
  - l'anno, il mese, il giorno, l'ora e il luogo dell'adunanza;
  - i nomi dei Consiglieri presenti e di quelli assenti, giustificati o meno;
  - il numero degli astenuti, dei votanti a favore e dei contrari;
  - i nominativi degli astenuti e dei contrari;
  - nelle votazioni segrete, il numero delle schede bianche e delle schede nulle;
  - l'esito delle votazioni degli eventuali emendamenti presentati;
  - l'eventuale dichiarazione, con relativa separata votazione, di immediata eseguibilità della deliberazione.
5. Gli interventi dell'intera seduta vengono registrati mediante sistemi elettronici o similari. I singoli supporti magnetici sono custoditi in originale presso la Segreteria Generale.
6. Il verbale delle adunanze è firmato dal Presidente dell'adunanza medesima, dal Segretario Generale o dal Vicesegretario.
7. Durante le sedute segrete non viene effettuata la registrazione degli interventi e nei relativi verbali non viene riportata la discussione.

**T I T O L O   V**

**DIRITTI E PREROGATIVE DEI CONSIGLIERI**

**Articolo 40**  
**Diritto d'informazione e di accesso agli atti amministrativi**

1. I Consiglieri Comunali hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune, dalle sue istituzioni ed enti dipendenti o a cui partecipa, tutte le notizie e le informazioni in loro possesso utili all'espletamento del mandato consiliare.
2. I Consiglieri Comunali, nell'utilizzazione dei dati acquisiti, sono vincolati alle finalità effettivamente pertinenti all'esercizio del mandato elettivo e devono rispettare il dovere



di segreto d'ufficio nei casi espressamente determinati dalla legge, dai divieti di divulgazione di dati personali sensibili.

3. L'esercizio dei diritti di cui al comma 1 è effettuato dai Consiglieri richiedendo direttamente le informazioni e la consultazione degli atti ai dirigenti e ai responsabili apicali dei servizi competenti per materia.
4. I Consiglieri Comunali, con apposita richiesta scritta, hanno diritto al rilascio di copia di tutti gli atti e documenti formati dall'Ente, in possesso o comunque utilizzati dallo stesso ai fini dell'attività amministrativa. La richiesta è effettuata su apposito modulo sul quale il Consigliere indica gli estremi dell'atto o documento di cui richiede la copia e appone data e firma. Il modulo contiene la dichiarazione che la copia richiesta sarà utilizzata esclusivamente per l'esercizio dei diritti elettorali connessi alla carica ricoperta.
5. Fanno eccezione tutti gli atti pubblicati sul sito istituzionale del Comune che sono immediatamente disponibili alla visione ed estrazione.
6. Il rilascio delle copie avviene entro i quindici giorni successivi a quello della richiesta. Per le richieste particolarmente complesse che richiedono una raccolta ed elaborazione di dati, il rilascio avverrà entro trenta giorni dalla richiesta.
7. Il dirigente o responsabile apicale del servizio competente per materia, qualora rilevi la sussistenza di divieti di legge che impediscono il rilascio della copia richiesta, ne informa entro il termine di cui al precedente comma il Consigliere interessato.

#### **Art. 41**

##### **Controllo del Consiglio Comunale sull'attività deliberativa della Giunta**

1. Entro due giorni lavorativi dalla loro approvazione, la Giunta Comunale, eventualmente mediante strumenti informatici, trasmette al Presidente del Consiglio Comunale ed ai Capigruppo consiliari l'elenco delle deliberazioni adottate.
2. Al momento della pubblicazione, la Giunta Comunale trasmette al Presidente del Consiglio Comunale, ai Capigruppo e ai Consiglieri copia di tutte le deliberazioni adottate.
3. Il Presidente del Consiglio Comunale, su richiesta del Presidente della Commissione Consiliare Permanente competente, invita la Giunta a riferire, entro i dieci giorni successivi, alla Commissione stessa sulle ragioni che l'hanno indotta ad adottare una specifica deliberazione.

#### **Art. 42**

##### **Diritto di iniziativa**

1. Ciascun Consigliere ha diritto di iniziativa su ogni argomento concernente materie comprese nella competenza del Consiglio Comunale, stabilita dalla Legge e dallo Statuto.

2. La proposta di deliberazione, formulata per iscritto e accompagnata da una relazione illustrativa, ambedue sottoscritte dal Consigliere proponente, è inviata al Presidente, il quale la trasmette agli uffici per la relativa istruttoria.
3. La proposta di deliberazione, completata dall'istruttoria amministrativa, viene dal Presidente trasmessa al Presidente della Commissione Consiliare permanente competente per materia e successivamente iscritta all'ordine del giorno del Consiglio Comunale.
4. Il Presidente della Commissione Consiliare Permanente competente per materia è tenuto a convocare la medesima per discutere la proposta entro trenta giorni dalla sua presentazione. Dopo la discussione in Commissione, tale proposta è iscritta all'ordine del giorno della prima seduta utile del Consiglio Comunale.
5. Ove il testo proposto non abbia le caratteristiche di un atto deliberativo ovvero riguardi materia non di competenza del Consiglio Comunale, il Presidente del Consiglio Comunale dichiara inammissibile la proposta, dandone motivazione scritta ai proponenti.

#### **Art. 43** **Diritto di presentazione**

1. I Consiglieri possono presentare al Presidente quesiti a risposta immediata, interrogazioni, interpellanze, ordini del giorno e mozioni su argomenti che riguardino direttamente l'attività del Comune o che interessino - in senso generale o su temi particolari - la vita politica, sociale, economica e culturale della popolazione.
2. Nella seduta consiliare al cui ordine del giorno è posta l'approvazione del bilancio di previsione, non possono essere inserite interrogazioni e interpellanze.

#### **Art. 44** **Quesiti a risposta immediata**

1. Ciascun Consigliere Comunale può formulare domande di attualità su fatti recenti e sopravvenuti all'invio dell'ordine del giorno che interessino l'Amministrazione Comunale.
2. Le domande di attualità, formulate per iscritto, devono essere consegnate al Presidente tramite il Capogruppo, entro 10 ore prima di quella per l'apertura della seduta; il Presidente del Consiglio Comunale ne valuta l'ammissibilità.
3. Il proponente illustra la domanda di attualità nel tempo massimo di tre minuti.
4. Il Sindaco o il componente della Giunta rispondono alla domanda del Consigliere nel tempo massimo di cinque minuti; al Consigliere è concesso un tempo di tre minuti per dichiarare la propria soddisfazione o insoddisfazione.
5. Se il Consigliere Comunale si dichiara insoddisfatto o il componente la Giunta dichiara di non poter rispondere immediatamente, la domanda d'attualità può essere trasformata in

interrogazione o interpellanza ed essere iscritta all'ordine del giorno della seduta successiva, secondo le modalità indicate negli articoli precedenti.

6. In ciascuna seduta non possono essere trattate più di tre domande d'attualità; quelle eccedenti possono essere trasformate, a richiesta del domandante, in interrogazione o in interpellanza da iscriversi all'ordine del giorno della seduta successiva.

#### **Art. 45** **Interrogazioni**

1. L'interrogazione consiste nella domanda rivolta per iscritto al Sindaco o alla Giunta per avere informazioni circa la sussistenza o la veridicità di determinati fatti ovvero per conoscere i criteri in base ai quali è stato adottato un provvedimento.
2. Il Consigliere, nel presentare un'interrogazione, può chiedere che venga data risposta scritta. Il Presidente, il Sindaco o la Giunta, in tal caso, sono tenuti a rispondere entro i successivi trenta giorni dalla richiesta.
3. Ove non venga richiesta risposta scritta, l'interrogazione viene inserita all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile, purchè pervenuta almeno dieci giorni antecedenti la seduta del Consiglio.
4. L'interrogazione inserita all'ordine del giorno del Consiglio che non ha potuto avere svolgimento, verrà automaticamente inserita all'ordine del giorno del successivo Consiglio Comunale, da tenersi comunque entro quaranta giorni.

#### **Art. 46** **Svolgimento delle interrogazioni**

1. L'esame delle interrogazioni viene effettuato di norma nell'ordine cronologico di presentazione. Per garantire a tutti i Gruppi Consiliari il diritto di iniziativa, si applica nella stessa seduta un sistema di rotazione alternata.
2. L'illustrazione da parte dell'interrogante non può avere durata superiore a cinque minuti.
3. La risposta da parte dell'interrogato viene data per un tempo non superiore a dieci minuti e può dar luogo a replica da parte dell'interrogante per una durata non superiore a tre minuti.
4. Nel caso l'interrogazione sia stata presentata da più Consiglieri, il diritto di illustrazione e di replica spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interroganti non sia intervenuto diverso accordo.

5. L'assenza dell'interrogante o di tutti gli interroganti, in caso di pluralità di firmatari, comporta in ogni caso la dichiarazione, da parte del Presidente, di decadenza dell'interrogazione.

**Art. 47**  
**Interpellanze**

1. L'interpellanza consiste nella domanda rivolta per iscritto al Sindaco o alla Giunta per conoscere i motivi e gli intendimenti della condotta da loro tenuta.
2. Il Consigliere, nel presentare un'interpellanza, può chiedere che venga data risposta scritta. Il Sindaco o la Giunta, in tal caso, sono tenuti a rispondere entro i successivi trenta giorni dalla richiesta.
3. Ove non venga richiesta risposta scritta, l'interpellanza viene inserita all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile, purchè pervenuta almeno dieci giorni antecedenti la seduta del Consiglio.
4. L'interpellanza inserita all'ordine del giorno del Consiglio che non ha potuto avere svolgimento, verrà automaticamente inserita all'ordine del giorno del successivo Consiglio Comunale, da tenersi comunque entro quaranta giorni.

**Art. 48**  
**Svolgimento delle interpellanze**

1. L'esame delle interpellanze viene effettuato di norma nell'ordine cronologico di presentazione. Per garantire a tutti i Gruppi Consiliari il diritto di iniziativa, si applica nella stessa seduta un sistema di rotazione alternata.
2. L'illustrazione da parte dell'interpellante non può avere durata superiore a cinque minuti.
3. La risposta da parte dell'interpellato viene data per un tempo non superiore a dieci minuti e può dar luogo a replica da parte dell'interpellante per una durata non superiore a tre minuti.
4. Nel caso l'interpellanza sia stata presentata da più Consiglieri, il diritto di illustrazione e di replica spetta al primo firmatario, salvo che tra gli interpellanti non sia intervenuto diverso accordo.
5. L'assenza dell'interpellante o di tutti gli interpellanti, in caso di pluralità di firmatari, comporta in ogni caso la dichiarazione, da parte del Presidente, di decadenza dell'interpellanza.

**Art. 49**  
**Svolgimento congiunto di interrogazioni e interpellanze**

1. Le interrogazioni e le interpellanze relative ad un medesimo argomento o ad argomenti connessi, sono svolte congiuntamente nella seduta allo scopo fissata.
2. Intervengono un Consigliere per ogni interrogazione/interpellanza, per una durata non superiore a tre minuti ciascuno.
3. Uguale tempo è concesso per la replica.

**Art. 50**  
**Ordini del giorno**

1. L'ordine del giorno consiste nella formulazione di un voto politico-amministrativo su fatti o questioni di interesse della comunità per i loro riflessi locali, nazionali od internazionali, che investono problemi politico-sociali di carattere generale.
2. L'ordine del giorno deve essere presentato al Presidente in forma scritta e viene inserito all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile, purchè pervenuto almeno dieci giorni antecedenti la seduta del Consiglio. Per fatti di particolare rilevanza o gravità, possono essere presentati, sempre in forma scritta, almeno 48 ore prima della seduta.
3. Alla discussione ed alla votazione degli ordini del giorno si applicano le disposizioni previste per le deliberazioni.

**Art. 51**  
**Mozioni**

1. La mozione consiste in un documento motivato, sottoscritto da uno o più Consiglieri e volto a promuovere una deliberazione del Consiglio su un determinato argomento.
2. La mozione deve essere presentata al Presidente in forma scritta e viene inserita all'ordine del giorno del primo Consiglio Comunale utile, purchè pervenuta almeno dieci giorni antecedenti la seduta del Consiglio.
3. Alla discussione ed alla votazione delle mozioni si applicano le disposizioni previste per le deliberazioni.

## **TITOLO VI**

### **GRUPPI CONSILIARI**

#### **Art. 52** **Gruppi consiliari**

1. I Consiglieri eletti nella medesima lista formano, di regola, un Gruppo consiliare.
2. Il Consigliere che intenda appartenere ad un Gruppo diverso da quello della lista in cui è stato eletto, deve darne comunicazione scritta al Presidente del Consiglio ed al Segretario Comunale, allegando la dichiarazione scritta di accettazione da parte del nuovo Gruppo.
3. Ciascun Gruppo deve essere costituito da almeno due Consiglieri, ad eccezione del Gruppo misto e, nel caso in cui una lista abbia avuto eletto un solo Consigliere, al Consigliere stesso è riconosciuto il diritto di costituirsi in Gruppo.
4. Ciascun Gruppo individua, a maggioranza, il proprio Capogruppo ed il Vice Capogruppo e lo comunica per iscritto al Presidente del Consiglio ed al Segretario Comunale, entro dieci giorni dalla prima riunione del Consiglio neo-eletto. In difetto di tali comunicazioni o in caso di comunicazioni contrastanti, sarà considerato Capogruppo il Consigliere candidato Sindaco ovvero il Consigliere Comunale che abbia riportato la cifra elettorale individuale più alta e Vice Capogruppo quello che abbia riportato la cifra elettorale individuale immediatamente successiva.
5. Qualora il Gruppo consiliare sia costituito da un unico Consigliere, il Vice Capogruppo potrà essere individuato tra i Consiglieri appartenenti ad altro gruppo politico.
6. E' costituito un gruppo misto dai Consiglieri receduti da altri gruppi. Nel caso in cui non si raggiunga l'accordo sulla nomina del Capogruppo, viene considerato tale il Consigliere più giovane d'età del Gruppo stesso.
7. All'interno del Gruppo misto ogni Consigliere può adottare una propria sottodenominazione.

#### **Art. 53** **Conferenza dei Capigruppo**

1. I Capigruppo e il Presidente del Consiglio costituiscono un organismo permanente denominato "Conferenza dei Capigruppo".
2. Qualora il Gruppo consiliare sia costituito da un unico Consigliere e quest'ultimo rivesta la carica di Presidente del Consiglio, lo stesso cessa, per tutta la durata della carica di Presidente del Consiglio Comunale, dalla carica di Capogruppo e le funzioni di Capogruppo dovranno essere svolte da un Consigliere appartenente ad altro gruppo politico delegato dal Presidente del Consiglio non oltre la prima riunione della Conferenza dei Capigruppo.

3. Ciascun Capogruppo rappresenta numericamente il Gruppo consiliare di appartenenza.
4. La Conferenza dei Capigruppo è competente in materia di:
  - Statuto Comunale
  - Regolamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari
  - Organizzazione dei lavori e dello svolgimento delle adunanze del Consiglio
  - Esame delle proposte di mozione e di ordine del giorno
  - Relazioni istituzionali
  - Comunicazione dell'attività del Consiglio Comunale
  - Toponomastica
  - Particolari argomenti e materie ad essa attribuiti dal Consiglio Comunale.
5. La Conferenza dei Capigruppo è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale e, in caso di sua assenza od impedimento, dal Vicepresidente.
6. La riunione non è aperta al pubblico; ad essa possono partecipare, oltre ai membri della Conferenza stessa, il Sindaco o suo delegato e, su invito del Presidente, il Vicepresidente, in qualità di uditore.
7. La Conferenza è inoltre convocata dal Presidente quando ne sia fatta richiesta scritta e motivata da parte del Sindaco o dei Capigruppo che rappresentano almeno un quinto del Consiglio Comunale, non computando a tal fine il Sindaco, con arrotondamento aritmetico.
8. Funge da Segretario della Conferenza dei Capigruppo il Segretario Comunale o suo delegato.
9. I verbali delle sedute sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e vengono inviati al Sindaco e ai Capigruppo.
10. Le riunioni della Conferenza dei Capigruppo sono convocate con almeno 48 ore di anticipo. La convocazione deve contenere l'ordine del giorno della riunione.
11. Il Presidente può inoltre convocare la Conferenza dei Capigruppo con un anticipo minore di quello di cui al comma precedente, per ragioni di urgenza.
12. Per ragioni connesse all'organizzazione dei lavori dell'adunanza, il Presidente del Consiglio Comunale può convocare con breve anticipo la Conferenza dei Capigruppo immediatamente prima dell'ora prevista per la riunione del Consiglio Comunale e la può riunire in qualsiasi momento dell'adunanza del Consiglio. Qualora la seduta consiliare sia già stata dichiarata aperta, il Presidente la sospende.
13. Ai componenti della Conferenza dei Capigruppo non è dovuto alcun gettone di presenza.

**Art. 54**  
**Validità delle sedute e votazioni**

1. La riunione della Conferenza dei Capigruppo è valida quando dai partecipanti è rappresentata almeno la metà dei Consiglieri in carica, non computando a tal fine il Sindaco, con arrotondamento aritmetico.
2. Agli effetti del numero legale per la validità delle sedute e nelle votazioni effettuate dalla Conferenza dei Capigruppo, ogni Capogruppo rappresenta i Consiglieri del proprio Gruppo consiliare e ne esprime i voti. Il Sindaco non è computato ed il Presidente del Consiglio Comunale è computato individualmente. Il Capogruppo del Gruppo cui il Presidente appartiene rappresenta un numero di Consiglieri diminuito di una unità, ad eccezione del caso in cui il Presidente sia assente. Lo stesso vale per il Vicepresidente, nei casi in cui sostituisce il Presidente, qualora sia presente il Capogruppo del Gruppo di appartenenza o altro Consigliere suo delegato.

**Art. 55**  
**Commissioni Consiliari**

1. Il Consiglio Comunale istituisce, nel proprio seno, le seguenti Commissioni Consiliari Permanenti:
  - PRIMA COMMISSIONE con competenza per:  
Bilancio, Finanze, Economato, Tributi
  - SECONDA COMMISSIONE con competenza per:  
Territorio, Patrimonio, Edilizia, Urbanistica, Lavori Pubblici, Ecologia
  - TERZA COMMISSIONE con competenza per:  
Affari Sociali, Sanità, Istruzione, Cultura, Sport, Gioventù, Gemellaggi
  - QUARTA COMMISSIONE con competenza per:  
Personale, Lavoro, Commercio, Artigianato, Servizi Demografici, Polizia Municipale.
2. Il Consiglio può altresì istituire Commissioni Temporanee o Speciali per fini di studio, di controllo o di garanzia, fissandone preventivamente la durata e i compiti.
3. La Presidenza delle Commissioni Consiliari aventi funzioni di controllo e di garanzia, ove costituite, viene attribuita ai Consiglieri appartenenti ai Gruppi di opposizione.
4. Il Consiglio Comunale può inoltre istituire, a maggioranza assoluta dei propri membri, Commissioni di indagine sull'attività dell'Amministrazione.



**Art. 56**  
**Composizione**

1. Le Commissioni sono costituite in seno al Consiglio Comunale con criterio proporzionale.
2. Ogni Commissione è composta da un numero di Consiglieri pari al numero dei Gruppi presenti in Consiglio. Ciascun Consigliere rappresenta numericamente il Gruppo consiliare di appartenenza.
3. Ciascun Capogruppo o, in mancanza, il Consigliere che ha riportato il maggior numero di voti nella propria lista, entro 20 giorni dalla convalida degli eletti indica i Consiglieri che dovranno rappresentare il Gruppo in seno alle Commissioni.
4. Il Presidente del Consiglio Comunale provvede quindi, entro i successivi dieci giorni, con proprio atto alla costituzione delle Commissioni Consiliari Permanenti.
5. In caso di mancata indicazione, il Presidente del Consiglio, seguendo l'ordine numerico delle Commissioni, nomina coloro che hanno riportato il maggior numero di voti nella lista di appartenenza.
6. Con le stesse modalità si procede anche alla sostituzione dei componenti.
7. Ogni componente di Commissione potrà designare quale supplente un Consigliere Comunale delegato a sostituirlo in seno alla Commissione in caso di sua assenza o impedimento.
8. In caso di assenza del titolare e del supplente, con comunicazione scritta al Presidente della Commissione, presentata anche in sede di Commissione stessa, può essere designato altro Consigliere.
9. I Consiglieri che non ne siano componenti e non sostituiscano un componente, possono partecipare alle riunioni delle Commissioni Consiliari Permanenti, senza oneri a carico del bilancio comunale. Essi hanno diritto di parola quando la Commissione tratti proposte di deliberazione, per un tempo non superiore a cinque minuti, e per una sola volta per ogni proposta.

**Art. 57**  
**Insedimento**

1. La seduta per l'insediamento delle Commissioni deve tenersi entro dieci giorni dalla data della relativa costituzione. Per l'occasione è convocata e presieduta dal Presidente del Consiglio Comunale.
2. La Commissione nella sua prima adunanza, procede, nel proprio seno, all'elezione del Presidente e del Vicepresidente.
3. L'elezione del Presidente e quella del Vicepresidente avvengono con separate votazioni a scrutinio palese. Ogni Commissario può votare per un solo nome e il suo voto vale

numericamente quanto la composizione del proprio Gruppo di appartenenza. Sono eletti i Commissari che ottengono il maggior numero di voti e, a parità di voti, i più giovani di età.

### **Art. 58** **Compiti e funzioni**

1. Le Commissioni Consiliari Permanenti hanno funzioni referenti ai fini di un più approfondito esame degli argomenti di competenza del Consiglio Comunale.
2. A tali effetti esse svolgono funzioni consultive, istruttorie, di studio e di proposta e specificatamente:
  - Possono esprimere pareri sulle proposte di deliberazione loro sottoposte;
  - Possono procedere a pubbliche udienze conoscitive su materie di competenza;
  - Esprimono pareri non vincolanti nei casi previsti dai Regolamenti Comunali;
  - Esaminano le istanze e le petizioni dei Cittadini relative a materie di competenza del Consiglio Comunale.

### **Art. 59** **Convocazione**

1. Il Presidente convoca e presiede la Commissione fissando la data delle adunanze e gli argomenti da trattare in ciascuna di esse.
2. Ogni membro può proporre l'iscrizione all'ordine del giorno di argomenti che rientrano nella competenza della Commissione. Il Presidente decide sulla richiesta e, in caso di diniego, il Consigliere proponente può chiedere che la decisione definitiva sia adottata dalla Commissione.
3. In caso di inerzia da parte del Presidente e del Vicepresidente nel convocare la Commissione, il Presidente del Consiglio Comunale, previa diffida, convoca la Commissione stessa.
4. Il Vice Presidente collabora con il Presidente nella direzione della Commissione e ne disimpegna le funzioni in caso di assenza o di impedimento. In caso di assenza o di impedimento di entrambi, le riunioni della Commissione sono presiedute dal Consigliere più giovane di età fra i presenti.
5. La convocazione e l'ordine del giorno sono trasmessi al Presidente del Consiglio, al Sindaco e all'Assessore competente per materia.

**Art. 60**  
**Funzionamento**

1. La riunione delle Commissioni Consiliari Permanenti è valida quando dai partecipanti è rappresentata almeno la metà dei Consiglieri in carica (senza computare a tal fine il Sindaco e applicando il criterio dell'arrotondamento aritmetico nel caso in cui il computo assommi ad una cifra decimale).
2. Alle sedute delle Commissioni possono partecipare, oltre ai membri delle Commissioni stesse, il Sindaco o suo delegato, il Presidente del Consiglio Comunale e i Consiglieri Comunali; possono, inoltre, essere invitati funzionari, esperti e tecnici anche esterni all'Amministrazione i quali abbiano ricevuto specifico incarico dall'Amministrazione per singole materie, interventi, studi o progetti.
3. Ogni Commissione stabilisce, a maggioranza dei propri componenti, il giorno della settimana e l'ora in cui di norma svolgere le proprie adunanze ordinarie. Al Presidente del Consiglio spetta il compito di coordinare tali scelte, al fine di evitare la contemporaneità dei lavori delle diverse Commissioni.
4. Le funzioni di segretario della Commissione sono svolte dal Dirigente del Settore competente per materia o suo delegato.
5. I verbali delle sedute sono sottoscritti dal Presidente e dal Segretario e vengono inviati al Sindaco, al Presidente del Consiglio, ai Commissari e al Segretario Generale.

**Art. 61**  
**Sedute delle Commissioni**

1. Le sedute delle Commissioni sono di norma pubbliche, salvo che, con motivata decisione, non venga, di volta in volta, diversamente stabilito.
2. La seduta non può mai essere pubblica quando si tratti di questioni comportanti apprezzamenti sulle qualità, sulle attitudini, sul merito o sul demerito di persone.
3. Durante le sedute segrete possono restare nella sala dell'adunanza oltre ai componenti della Commissione ed al segretario verbalizzante anche il Sindaco o suo delegato, il Presidente del Consiglio e i Consiglieri Comunali in carica.
4. Il gettone di presenza viene erogato ai Commissari che partecipano almeno per metà della durata della Commissione. A tal fine la presenza viene certificata dalle firme apposte sul verbale al momento dell'entrata e dell'uscita.
5. Ogni Commissario può farsi assistere, durante le sedute pubbliche della Commissione, da un esperto senza diritto di parola.

**Art. 62**  
**Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari**

1. La Conferenza dei Presidenti è composta dal Presidente del Consiglio e dai Presidenti delle Commissioni Consiliari Permanenti. Possono essere invitati i Vice Presidenti delle Commissioni. Il Presidente del Consiglio presiede la Conferenza dei Presidenti; in caso di sua assenza, la Conferenza è presieduta dal Presidente più giovane di età.
2. La Conferenza dei Presidenti delle Commissioni Consiliari è convocata dal Presidente del Consiglio Comunale e si riunisce di regola mensilmente.
3. La Conferenza dei Presidenti ha compiti di programmazione e verifica dei lavori delle Commissioni, di predisposizione dei calendari periodici delle sedute, lo stato di attuazione dei programmi e dei progetti. Al termine di ogni anno la Conferenza dei Presidenti redige una relazione informativa diretta al Consiglio Comunale circa l'attività svolta durante l'anno dalle Commissioni Consiliari.
4. Le sedute della Conferenza dei Presidenti non sono pubbliche, salvi i casi stabiliti dal Presidente.
5. Ai componenti della Conferenza dei Presidenti non è dovuto alcun gettone di presenza.

**Articolo 63**  
**Autonomia funzionale ed organizzativa del Consiglio Comunale**

1. Il Consiglio Comunale è dotato di autonomia funzionale ed organizzativa.
2. Annualmente, in occasione della predisposizione del bilancio preventivo, la Conferenza dei Capigruppo, su proposta dell'ufficio di Presidenza, approva uno specifico documento contenente le risorse finanziarie necessarie al funzionamento del Consiglio Comunale e dei Gruppi Consiliari.
3. Tale documento è trasmesso alla Giunta affinché le sue proposte siano recepite nel Bilancio di previsione, nella relazione previsionale e programmatica e nel piano esecutivo di gestione.

**Articolo 64**  
**Risorse finanziarie del Consiglio Comunale**

1. Il Consiglio Comunale dispone di risorse finanziarie finalizzate ad assicurarne il buon funzionamento, previste annualmente nel Bilancio comunale e recepite nel Piano Esecutivo di Gestione.

2. Il Consiglio Comunale utilizza le risorse ad esso riservate per spese necessarie al funzionamento e all'attività del Consiglio, della Presidenza e delle Commissioni, all'organizzazione di iniziative e all'informazione sulla propria attività, alle indennità e in generale a tutte le attività comunque riferibili al Consiglio stesso.

**Articolo 65**  
**Risorse per il funzionamento dei Gruppi Consiliari**

1. Ai Gruppi Consiliari sono forniti locali arredati e attrezzati.
2. Per le ulteriori esigenze inerenti lo svolgimento delle proprie funzioni istituzionali, i Gruppi Consiliari dispongono delle risorse complessivamente stanziata ogni anno nel bilancio di previsione e recepite nel Piano Esecutivo di Gestione.
3. Annualmente le risorse stanziata a bilancio vengono attribuite, mediante determina dirigenziale, ai Gruppi Consiliari, sulla base di criteri determinati dalla Conferenza dei Capigruppo.
4. Ciascun Capogruppo è incaricato della gestione del fondo complessivo attribuito al proprio Gruppo, nonché della rendicontazione finale del relativo utilizzo, da presentarsi entro il 31 gennaio dell'anno successivo, debitamente verificato, sottoscritto e corredato di dettagliati documenti giustificativi a supporto.
5. Le tipologie di spese che i Gruppi sono autorizzati a sostenere con l'utilizzo dei fondi loro messi a disposizione sono di seguito elencate:
  - spese tipografiche, editoriali e di pubblicazione;
  - spese telefoniche;
  - acquisti di libri, riviste, giornali e materiale informativo, anche in versione informatica, che rivestano, per l'amministratore pubblico, un interesse connesso all'espletamento del mandato;
  - acquisti di bandiere;
  - acquisti e noleggio di beni strumentali nonché di strumenti informatici per l'attività del gruppo;
  - spese per stampa di materiale, pubblicizzazione e rimborsi ai relatori in occasione di manifestazioni organizzate o promosse dal gruppo, acquisto di spazi sui media, spese per affissioni, purchè connesse a finalità dell'Ente;
  - affitto sale per convegni, riunioni, incontri di gruppo, promossi dallo stesso, sempre che siano connessi a finalità dell'Ente, qualora non siano disponibili sale nel Palazzo comunale;
  - spese per consulenze professionali e legali specifiche relative ad attività inerenti il lavoro di gruppo;
  - spese di cancelleria, per corrispondenza, per riproduzione documenti, sempre che siano connesse all'espletamento del mandato amministrativo;
  - necrologi con riferimento a decessi di autorità e di persone che siano state, in vario modo, partecipi alla vita del Comune e di quella delle altre realtà locali;
  - partecipazione a convegni o giornate di studio specifiche per amministratori locali.

**Articolo 66**  
**Locali per l'attività del Consiglio Comunale**

1. Il Consiglio Comunale dispone di apposita sala per le adunanze.
2. L'utilizzo della Sala Consiliare per ogni altro scopo deve essere preventivamente autorizzato dal Presidente del Consiglio Comunale in base ad uno specifico Regolamento.

**TITOLO VII**

**ANAGRAFE PUBBLICA DEGLI ELETTI**

**Articolo 67**  
**Trasparenza delle istituzioni**

1. E' istituita la cosiddetta "Anagrafe pubblica degli eletti".
2. A tal fine, in apposita sezione del sito istituzionale comunale, devono essere pubblicati i seguenti dati riferiti al Sindaco, agli Assessori e a ciascun eletto al Consiglio Comunale, fatto salvo il rispetto e la tutela della privacy:
  - Nome e cognome, luogo e data di nascita e codice fiscale;
  - Breve curriculum vitae e stato civile (previo consenso dell'interessato);
  - Eventuali incarichi elettivi ricoperti nel tempo;
  - Associazioni a cui è iscritto (previo consenso dell'interessato);
  - Gettoni di presenza percepiti a qualsiasi titolo dal Comune, con dettaglio trimestrale e per la durata del mandato;
  - Dichiarazione dei redditi e degli interessi finanziari relativi all'anno precedente l'assunzione dell'incarico, agli anni in cui ricopre l'incarico e all'anno successivo (previo consenso dell'interessato);
  - Dichiarazione dei finanziamenti ricevuti e/o dei doni, benefici o altro assimilabile;
  - Attività amministrativa svolta, comprensiva degli atti presentati e delle votazioni effettuate;
  - Atti deliberativi presentati con relativi iter fino alla loro conclusione;
  - Quadro delle presenze ai lavori dell'istituzione di cui fa parte (con dettaglio relativo alle sedute del Consiglio Comunale, delle Commissioni Consiliari permanenti e/o temporanee e della Conferenza dei Capigruppo).

**Art. 68**  
**Entrata in vigore**

Il presente Regolamento entrerà in vigore a decorrere dal 1° gennaio 2013.